

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA

Funzionamento della rete satellitare Starlink

CANDIDATO

Matteo Galiazzo

Matricola 2044941

RELATORE

Prof. Roberto Corvaja

Università di Padova

ANNO ACCADEMICO
2023/2024

Abstract

Indice

Lista delle Figure	xi
Lista degli Acronimi	xix
1 Tipi di costellazioni satellitari	1
1.1 Vantaggi della Low Earth Orbit	1
2 Architettura del sistema	3
2.1 Segmento spaziale	3
2.1.1 Capacità di un satellite	3
2.1.2 Laser Inter Satellite Link	5
2.2 Segmento di terra	7
2.3 Segmento utente	8
2.3.1 Antenna	9
2.4 Direzionamento del traffico	19
2.4.1 Identificazioni delle allocazioni del satellite	20
2.4.2 Caratteristiche e preferenze dello scheduler globale	20
2.5 Comparazione della struttura del segnale con sistemi terrestri OFDM	21
Bibliografia	23

Lista delle Figure

2.1	Architettura di sistema [10]	4
2.2	Fondo di un satellite Starlink [7]	4
2.3	Schema dell'Inter Satellite Link (ISL) [7]	5
2.4	Terminale ISL in un satellite [7]	6
2.5	Configurazione 3x3 in Turchia [7]	7
2.6	Una tipica antenna di gateway [7]	8
2.7	Aperture Couple Patch antenna [1]	10
2.8	Aperture Couple Patch antenna con un segnale applicato [1] . . .	11
2.9	Creazione dei campi di frangia in un'Aperture Couple Patch antenna [1]	11
2.10	Campo elettromagnetico in un'Aperture Couple Patch antenna [1]	12
2.11	Creazione di interferenze in un array di antenne Aperture Couple Patch [1]	14
2.12	Simulazione delle perdite atmosferiche	16
2.13	Path loss nello spazio libero e perdita atmosferica	17
2.14	Link budget without Error Correcting Code (ECC)	17
2.15	Link budget with ECC	18
2.16	Round Trip Time (RTT) misurato da un terminale in Europa [9] .	19

Lista degli Acronimi

APSK Amplitude and Phase Shift Keying

BPSK Binary Phase Shift Keying

ECC Error Correcting Code

GEO Geostationary Earth Orbit

ISP Internet Service Provider

ISL Inter Satellite Link

ITU International Telecommunication Union

Ka K above

Ku K under

LEO Low Earth Orbit

LISL Laser Inter Satellite Link

MEO Medium Earth Orbit

OFDM Orthogonal Frequency-Division Multiplexing

OQPSK Offset Quadrature Phase Shift Keying

QAM Quadrature Amplitude Modulation

RF Radio Frequency

RTT Round Trip Time

SNR Signal to Noise Ratio

TCP Transmission Control Protocol

1

Tipi di costellazioni satellitari

Una costellazione di Internet via satellite è una costellazione di satelliti artificiali che forniscono servizi di Internet via satellite. In particolare, il termine si riferisce a una nuova generazione di costellazioni molto grandi (a volte indicate come megacostellazioni) che orbitano nell'orbita terrestre bassa (LEO) per fornire servizi Internet a bassa latenza e ad alta larghezza di banda (banda larga) [5]. Nel 2020, il 63% delle famiglie che vivono in zone rurali del mondo non ha accesso a Internet a causa dei requisiti infrastrutturali dei cavi sotterranei e delle torri di rete. Le costellazioni Internet via satellite offrono una soluzione a basso costo per espandere la copertura [6].

1.1 VANTAGGI DELLA LOW EARTH ORBIT

I satelliti sono tipicamente lanciati in una di tre orbite: Low Earth Orbit (LEO) dai 160 ai 2'000 km, Medium Earth Orbit (MEO) dai 2000 ai 35786 km, o Geosynchronous Orbit (GEO) a 42164 km. Ciascuna delle tre orbite ha i suoi vantaggi. Per esempio, una costellazione in GEO può avere copertura globale con solo tre satelliti per la sua distanza dalla superficie terrestre. La GEO è popolare per le comunicazioni per questo motivo. Però, dato che i satelliti sono così distanti dalla Terra la latenza è molto alta.

Le nuove generazioni di internet via satellite stanno collocando i satelliti in LEO invece della tradizionale GEO per una serie di motivi. Infatti i satelliti lanciati in LEO:

1.1. VANTAGGI DELLA LOW EARTH ORBIT

- sono tipicamente più piccoli e più leggeri di quelli in GEO, quindi serve meno carburante per mandarli in orbita e in generale sono ridotti i costi di lancio.
- dato che i satelliti sono più vicini i terminali utente possono rilevare più satelliti allo stesso tempo e conettersi quindi al satellite più conveniente [6].

2

Architettura del sistema

Chiariamo come prima cosa la differenza tra un antenna per la televisione satellitare e un'antenna Starlink. Le parabole TV utilizzano un riflettore parabolico per focalizzare le onde elettromagnetiche che costituiscono i segnali televisivi inviati dai satelliti di trasmissione in orbita attorno alla terra e un'altitudine di 35000 km. Le parabole TV ricevono solo segnali televisivi dallo spazio, non possono inviare dati. La parabola Starlink, invece, invia e riceve dati Internet da un satellite Starlink in orbita a 550 km di distanza. I collegamenti tra la parabola Starlink e il satellite devono essere concentrati in collegamenti potenti e stretti, continuamente orientati per massimizzare il puntamento utente-satellite [1]. Attualmente ci sono 6398 satelliti Starlink in orbita [4].

2.1 SEGMENTO SPAZIALE

Questo segmento è costituito da un numero di satelliti in Low Earth Orbit (LEO). Si tratta di piccoli satelliti a basso costo che pesano circa 260kg (nella versione 1.0), operano nella banda K under (Ku) e K above (Ka) e hanno durata di vita di 5-7 anni [10]. Questi satelliti collegano l'utente a Internet.

2.1.1 CAPACITÀ DI UN SATELLITE

Grazie ad informazioni pubblicamente disponibili sappiamo che ciascun satellite ha 4 antenne, due per le comunicazioni con le stazioni terrestri e le altre due per le comunicazioni con un certo numero di terminali utente [1]. Ogni

2.1. SEGMENTO SPAZIALE

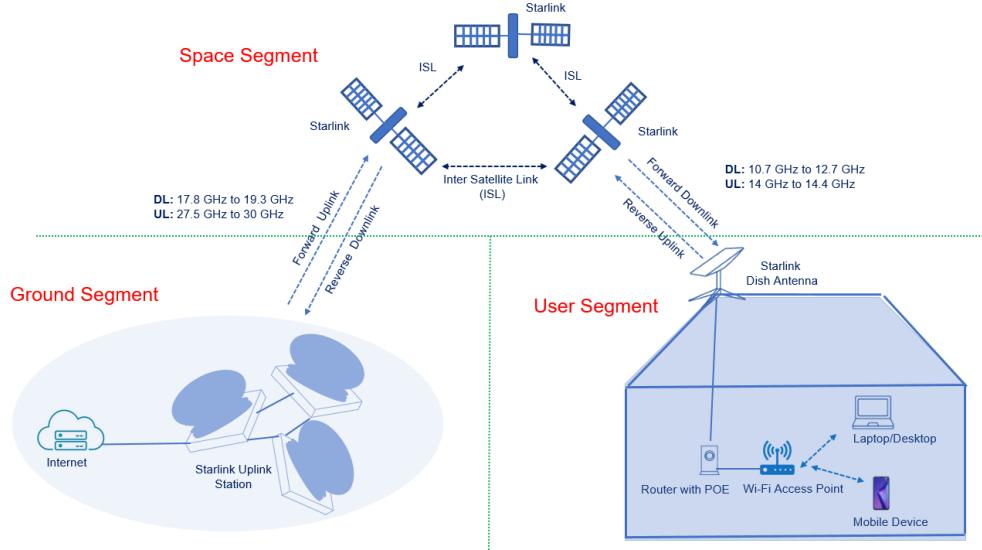


Figura 2.1: Architettura di sistema [10]

antenna è in grado di proiettare otto fasci in due polarizzazioni (RHCP/LHCP) per un totale di 48 fasci. La larghezza di banda disponibile per Starlink in Ku-band è di 8 canali da 240 MHz in downlink (per un totale di 1.92 GHz) e 8 canali da 62.5 MHz in uplink (per un totale di 500 MHz)

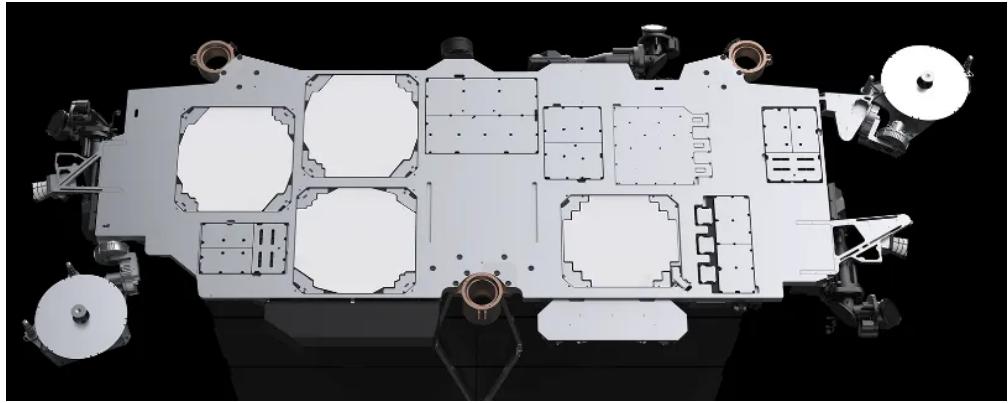


Figura 2.2: Fondo di un satellite Starlink [7]

VINCOLI E LIMITAZIONI

Ci sono alcune limitazioni, imposte dai regolatori, che riducono i livelli di servizio che il sistema Starlink può fornire.

Riutilizzo di frequenze e fasci di co-frequenza a spot Qualsiasi satellite che emette energia tramite radiofrequenza verso la terra deve essere conforme con i

limiti di potenza ricevuta a terra, misurati come Equivalent Power Flux Density (EPFD), stabiliti principalmente dall'International Telecommunication Union (ITU). La potenza dei fasci spot le cui impronte si sovrappongono e condividono la stessa frequenza è addittiva, quindi, per rispettare i limiti, la potenza di trasmissione di ciascun fascio deve essere ridotta.

In alcune aree, lo spettro Ka-band disponibile per i gateway è ridotto alla metà, a causa dell'uso prioritario da parte di altri licenziati. Ciò dimezza effettivamente la capacità di trasmissione che ciascuno di questi gateway può fornire ai satelliti connessi [7]

2.1.2 LASER INTER SATELLITE LINK

Una recente aggiunta tecnologica per i satelliti Starlink, iniziando dalla versione 1.5 nel giugno 2021, è stata quella dei Laser Inter Satellite Links Laser Inter Satellite Link (LISL). Ciascun satellite ha 3 terminali per la comunicazione, come mostrato in figura 2.3 [7] [2]. Ci sono due tipi di LISL

- LISL intra-orbitali: per i collegamenti tra satelliti sullo stesso piano orbitale. Sono link permanenti dato che i satelliti si muovono tutti alla stessa velocità.
- LISL inter-orbitali: per i collegamenti tra satelliti in piani orbitali diversi.

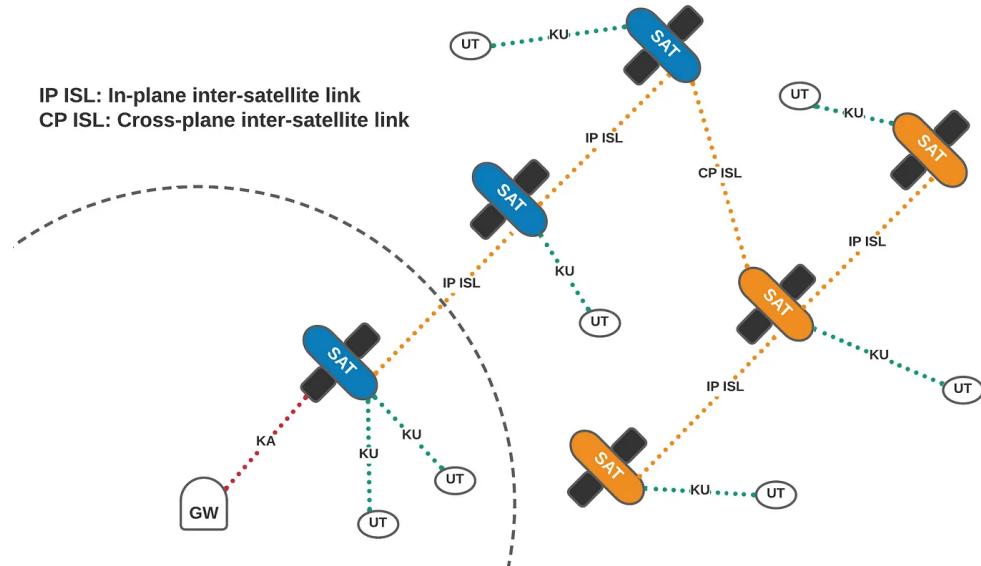


Figura 2.3: Schema dell'ISL [7]

2.1. SEGMENTO SPAZIALE

In questo scenario, un satellite è connesso a un gateway. Gli altri satelliti non hanno connettività diretta al gateway, ma usano ISL nello stesso piano e in piano incrociato per dirigere il traffico, e sono quindi in grado di servire terminali utenti che non avrebbero altrimenti copertura. Starlink ha inserito un'immagine di come sono fatti i terminali ISL, che si può vedere in figura 2.4.



Figura 2.4: Terminale ISL in un satellite [7]

I LISL facilitano la trasmissione di dati ad alta velocità tra satelliti in una costellazione, e sono cruciali per la rete Starlink per andare incontro alla crescente domanda di comunicazioni a bassa latenza ed alta capacità. Adottare LISL ha dei vantaggi rispetto ai classici collegamenti a radiofrequenza (Radio Frequency (RF)).

- Data rate più alti dato che si usano laser invece di link RF.
- Dimensione e peso minore dato che l'utilizzo di laser consente di avere antenne più piccole, risultando in un peso e volume ridotto per i terminali di comunicazione, rendendoli più semplici da integrare nei satelliti.
- Migliore sicurezza dato che l'ampiezza ridotta del fascio laser riduce al minimo le interferenze e migliora la sicurezza rendendo più difficile l'intercettazione del segnale.
- Basso consumo energetico della tecnologia ottica.

[2].

Bisogna però ricordare che ci sono anche degli svantaggi. Infatti, se un singolo piano orbitale con 20 satelliti condivide un gateway, ciascun satellite avrà un capacità bilanciata del 5% di quella di un satellite indipendente.

Per ora la sfida principale rimane quella dei tempi di setup, dato che per stabilire un collegamento è richiesto da qualche secondo fino a decine di secondi [2].

2.2 SEGMENTO DI TERRA

I segmenti di terra includono diverse facilities che gestiscono la rete e forniscono connettività internet ai satelliti. Questi funzionano anche da Ground Station e sono localizzati strategicamente intorno al mondo per fornire copertura a zone remote e con poca connettività a internet. La ground station è connessa all'Internet Service Provider (ISP) tramite fibra [1].

I satelliti passano il traffico verso un gateway utilizzando due antenne Phased Array in Ka-band. Ogni gateway dispone in genere di nove antenne, in configurazione 3x3, 4x5 oppure 1x9 [7].



Figura 2.5: Configurazione 3x3 in Turchia [7]

Soltanmente otto antenne sono funzionanti, e una è tenuta come scorta. Un gateway può quindi osservare completamente 4 satelliti [7].

2.3. SEGMENTO UTENTE

Le due antenne paraboliche Ka band combinate forniscono un throughput di circa 20 Gbps quando connesse a un gateway. Ciascun antenna di un gateway ha un massimo di 4x500 MHz canali (2 GHz in totale) in uplink, e 5x250 MHz canali (1.25 GHz in totale) in downlink.



Figura 2.6: Una tipica antenna di gateway [7]

2.3 SEGMENTO UTENTE

Il segmento utente comprende l'area in cui le persone utilizzano i servizi di ricezione Internet tramite il kit che viene fornito e che comprende l'antenna per la trasmissione, il cavo di alimentazione, il router (tranne nella versione mini dell'antenna dove il router è integrato all'antenna) e il cavo di rete per connettere l'antenna al router se quest'ultimo è incluso [1].

2.3.1 ANTENNA

STRUTTURA GENERALE

Aprendo la parabola (versione 1.0 revisione 2) troviamo sul retro una coppia di motori e un cavo ethernet che si collega al router. Questi motori non muovono continuamente la parabola per puntare direttamente al satellite con cui comunica; vengono utilizzati solo durante la configurazione iniziale per orientare l'antenna nella direzione generale corretta. Aprendo la parabola troviamo una piastra posteriore strutturale in alluminio e, dall'altro lato, una grande scheda a circuiti stampati (PCB). Su un lato ci sono 640 microchip piccoli e 20 microchip più grandi, disposti in un pattern con tracce che si diramano dai microchip più grandi a quelli più piccoli, insieme a chip aggiuntivi, inclusa la CPU principale e il modulo GPS sul bordo del PCB. Sull'altro lato ci sono circa 1'400 cerchi di rame con una griglia di quadrati tra i cerchi. Nel livello successivo c'è uno schema a nido d'ape in gomma con piccoli cerchi di rame intagliati e dietro troviamo un altro schema a nido d'ape e poi la copertura anteriore della parabola. Abbiamo quindi 1280 antenne disposte in un pattern esagonale a nido d'ape, con ciascuna pila di cerchi di rame che rappresenta una singola antenna controllata dai microchip sul PCB. Questo enorme array funziona insieme in quella che è chiamata un'antenna phased array per inviare e ricevere onde elettromagnetiche che vengono direzionate verso e da un satellite Starlink in orbita a 550km di distanza.[1]

FUNZIONAMENTO DELL'ANTENNA APERTURE COUPLE PATCH

Nella figura 2.7 possiamo vedere un'aperture couple patch antenna, composta di 6 layer, il più dei quali all'interno del PCB. I layer più importanti sono:

1. linea di alimentazione.
2. piano RF reflective.
3. H slot per la polarizzazione.
4. isolamento dell'antenna.
5. Bottom antenna patch: trasmettitore a 13 GHz.
6. Top antenna patch: ricevitore a 11.7 GHz.

2.3. SEGMENTO UTENTE

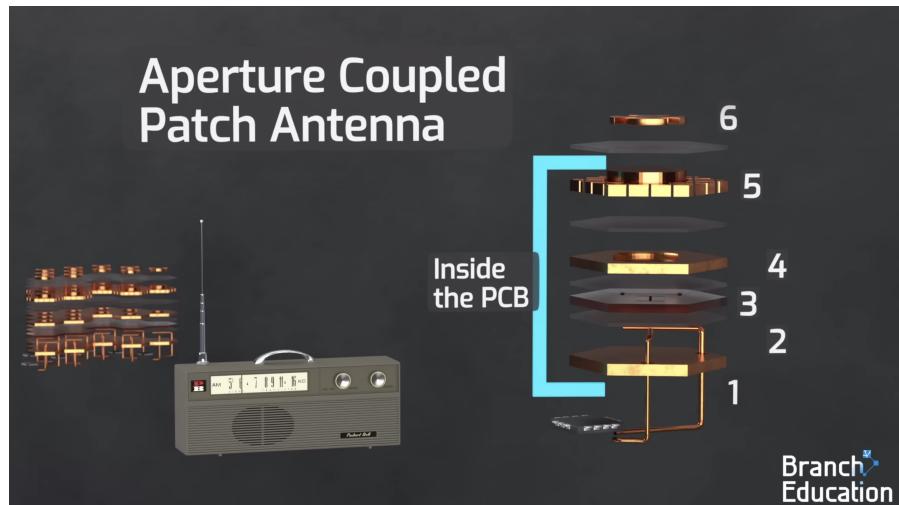


Figura 2.7: Aperture Couple Patch antenna [1]

I pezzi esagonali grigio scuro invece sono isolamento elettrico tra i vari layer [1].

Per facilitare la comprensione del suo funzionamento semplifichiamola rimuovendo per il momento alcuni layer, e vediamo i principi base di come si genera un'onda elettromagnetica che si propaga da quest'antenna.

Per iniziare, sul fondo abbiamo una micro linea di trasmissione elettrica che arriva da uno dei piccoli microchip. Questa linea di trasmissione è solo un filo di rame che termina sotto la pila dell'antenna. Mandiamo una tensione sinusodiale alla frequenza di 12 GHz al filo di alimentazione, quindi con un periodo di 83 pico secondi. Al di sopra del filo di rame di alimentazione abbiamo un cerchio di rame con intagli chiamato patch d'antenna.

Con la corrente continua o alternata a bassa frequenza, non succederebbe molto perchè il patch è isolato, ma con un segnale ad alta frequenza la potenza inviata al filo di alimentazione viene accoppiata o inviata al patch. Questo fenomeno avviene perchè quando la tensione è al fondo della sua sinusoide, o al minimo, c'è una concentrazione di elettroni spinti verso l'estremità del filo di alimentazione, creando così una zona di carica negativa che corrisponde alla massima tensione negativa. Questa concentrazione di elettroni sulla punta del filo respinge tutti gli elettroni, compresi quelli sulla parte superiore del patch, e di conseguenza questi elettroni vengono spinti verso l'altro lato del patch circolare. In questo modo, un lato del patch diventa carico positivamente, mentre l'altro diventa carico negativamente, creando così campi elettrici tra il patch e il filo di alimentazione. Tuttavia, quando invertiamo la tensione al filo

di rame 42 picosecondi dopo, abbiamo una concentrazione di cariche positive, o una mancanza di elettroni all'estremità del filo, e quindi gli elettroni nel patch fluiscono verso l'altro lato, la tensione nel patch è invertita e anche la direzione dei campi elettrici è invertita [1].

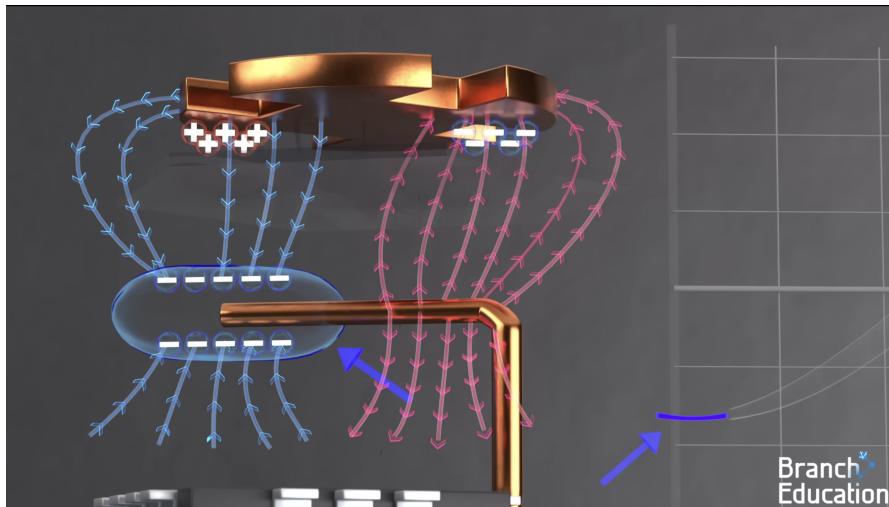


Figura 2.8: Aperture Couple Patch antenna con un segnale applicato [1]

Poiché la tensione del filo di alimentazione oscilla con un intervallo di 42 picosecondi tra un picco e un avallamento, anche i campi elettrici nel patch oscilleranno mentre gli elettroni vanno avanti e indietro.

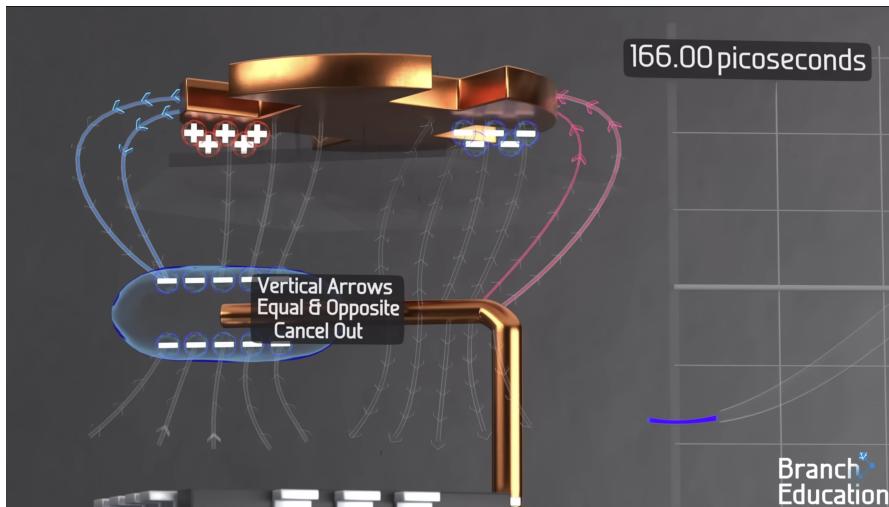


Figura 2.9: Creazione dei campi di frangia in un'Aperture Couple Patch antenna [1]

Possiamo vedere in figura 2.9 che alcuni di questi vettori di campo elettrico provenienti dal patch sono verticali e, poiché sono uguali e opposti, si annullano.

2.3. SEGMENTO UTENTE

Tuttavia, altri campi elettrici sono orizzontali nello stesso piano del patch e sono chiamati campi di frangia. Questi campi di frangia sono nella stessa direzione e quindi si sommano l'uno all'altro, dando luogo a un campo elettrico combinato [1].

Allo stesso tempo, gli elettroni che scorrono da un lato all'altro del disco, che costituiscono una corrente elettrica, generano un campo magnetico con un'intensità e una direzione, o vettore, perpendicolare al vettore del campo elettrico di frangia. Di conseguenza, abbiamo un campo elettrico orientato in un senso e un campo magnetico orientato perpendicolarmente, come si può vedere in figura 2.10 [1].

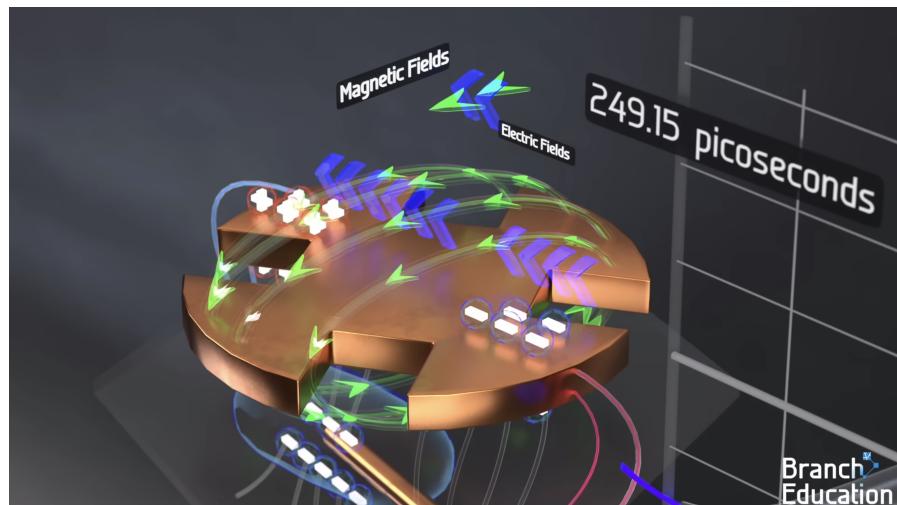


Figura 2.10: Campo elettromagnetico in un'Aperture Couple Patch antenna [1]

42 picosecondi dopo, quando la tensione sulla linea di alimentazione diventa positiva, e siamo al picco della sinusoide, la tensione e la corrente sono invertite. Quindi il campo elettrico e quello magnetico puntano alla direzione opposta.

EMISSIONE DELLE ONDE ELETTRONAUTRONICHE

Creando i campi elettromagnetici oscillanti vengono generate onde elettromagnetiche che viaggiano in direzione perpendicolare al campo elettrico e al campo magnetico. Dato che i due insiemi di campi non sono tutti sullo stesso piano, ma sono curvati, l'onda elettromagnetica che si propaga viaggia verso l'esterno in una forma di guscio che si espande.

L'intensità di questi campi è legata direttamente alla tensione che è stata originariamente mandata alla linea di alimentazione alla base dell'antenna. Questo

significa che se vogliamo rendere questi campi elettromagnetici più intensi basta aumentare la tensione inviata alla linea di alimentazione.

Per ricevere il segnale basta switchare il microchip dell'antenna, chiamato modulo front-end, che si vede in figura 2.7 da modalità trasmettitore a modalità ricevitore.

Quando un'onda elettromagnetica dal satellite è diretta verso l'antenna, i campi elettromagnetici del segnale in arrivo influenzano gli elettroni nel patch di rame, generando un flusso di elettroni.

Questo segnale ad alta frequenza ricevuto è inviato alla feedlite dove il modulo di front-end che amplifica il segnale. Quindi, queste antenne possono essere usate sia per trasmettere che per ricevere onde elettromagnetiche, ma non allo stesso tempo [1].

BEAMFORMING: COME FORMARE UN FASCIO DI ONDE ELETTRONAGNETICHE CHE RAGGIUNGE LO SPAZIO

Le tecnica di combinare la potenza delle 1280 antenne in un array esagonale è chiamato beamforming.

Come prima cerchiamo di semplificare il concetto vedendo cosa succede per due antenne affiancate. Come menzionato prima, un'antenna genera un'onda elettromagnetica che si propaga all'esterno a forma di guscio che si espande. In ogni singolo punto dello spazio c'è solo un vettore di campo elettrico con un'intensità e una direzione, quindi i vettori di campo elettrico delle due antenne si combinano assieme in tutti i punti nello spazio. In alcune aree, i campi elettrici delle antenne puntano nella stessa direzione con picchi sovrapposti, e quindi per interferenza costruttiva si sommano. In altri punti invece sono opposti, con un picco e un'avallamento, e quindi si cancellano per interferenza distruttiva.

Quando aggiungiamo ancora più antenne la zona di interferenza costruttiva diventa ancora più focalizzata rispetto a una singola antenna, in quello che viene chiamato fronte del fascio. Così, aggiungendo 1280 antenne, possiamo formare un fascio con un'intensità e una direzionalità tali da raggiungere lo spazio.[1]

BEAM STEERING: DIREZIONARE UN FASCIO DI ONDE ELETTRONAGNETICHE

Come menzionato precedentemente dobbiamo direzionare le onde elettromagnetiche per puntare al satellite starlink che viaggia in LEO a 27000 km/h. Usare i motori dell'antenna non è abbastanza preciso e creerebbe stress inutile

2.3. SEGMENTO UTENTE

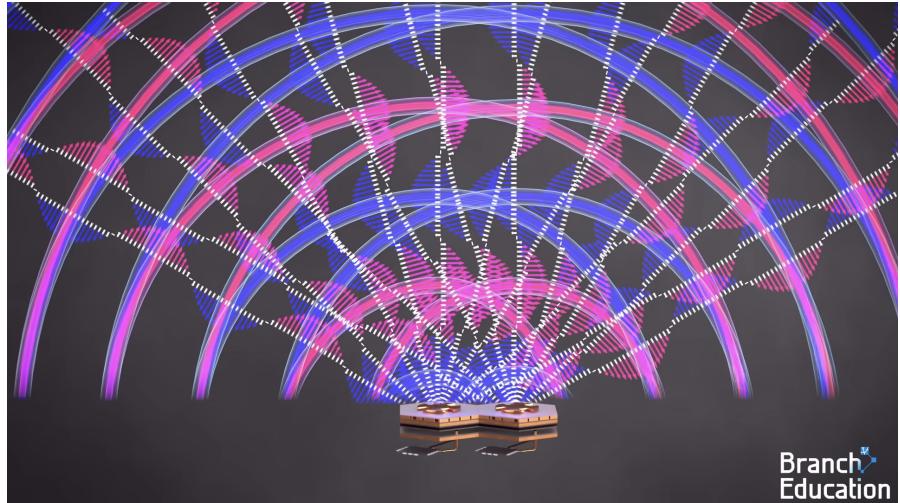


Figura 2.11: Creazione di interferenze in un array di antenne Aperture Couple Patch [1]

sui motori. La soluzione è quindi di usare quello che viene chiamato Phased Array Beam Steering.

Torniamo ancora una volta all'esempio delle due antenne. Prima stavamo inviando lo stesso segnale alle due antenne, e quindi queste erano in fase l'una con l'altra. Per fare beam steering invece si invia il segnale alle antenne con una differenza di fase per poterlo angolare. Come risultato i tempi dei picchi e delle valli emesse da un'antenna sono differenti dalle altre. In questo modo le posizioni delle interferenze costruttive sono angolati verso una certa direzione, con interferenze distruttive da tutte le altre parti. Quindi, cambiando continuamente la fase del segnale inviato all'antenna possiamo creare una zona di sweeping di interferenza costruttiva.

Per sapere l'angolo esatto a cui il fascio di onde deve essere indirizzato si usano le coordinate GPS dell'antenna tramite il suo chip GPS, insieme alle posizioni orbitali del satellite Starlink che è conosciuto nel software dell'antenna. Il software calcola l'angolo e lo shift di fase richiesto per ciascuna delle antenne. I risultati dei calcoli del phase shift sono successivamente inviati ai 20 chip più grandi chiamati beamformers, e ciascun beamformer coordina 32 chip più piccoli chiamati moduli di front end, ciascuno dei quali controlla 2 antenne. Ogni pochi microsecondi questi calcoli sono aggiornati e distribuiti in tutto il PCB dell'antenna in modo da orientare perfettamente il segnale verso il satellite. Come risultato, il raggio può essere orientato ovunque in un campo visivo di 100 gradi [1].

INVIO DEI DATI IN UN SEGNALE AL SATELLITE

La capacità di un satellite Starlink sarà di 20 Gbit/s quando opererà in due polarizzazioni con modulazione 64-Quadrature Amplitude Modulation (QAM). Ad oggi la rete può usare solo una polarizzazione. Per lavorare con la 64-QAM è necessario avere un Signal to Noise Ratio (SNR) di più di 17dB. Al momento questo parametro al terminale UT-1 è tra gli 11 e i 12.5 dB, che corrisponde a una 16-32Amplitude and Phase Shift Keying (APSK) e ha un'efficienza spettrale di 4.5 bit/s/Hz al massimo. Le possibili efficienze spettrali per Starlink sono:

Modulation	Code rate	Spectral efficiency bit/s/Hz	Spectral efficiency dB
QPSK	0.5	0.989	-0.05
8PSK	0.75	2.228	3.48
8PSK	0.833	2.479	3.94
16APSK	0.666	2.637	4.21
16APSK	0.75	2.967	4.72
32APSK	0.9	4.453	6.49
64QAM	0.772	4.5234	6.55
64QAM	0.873	5.1152	7.09
64QAM	0.948	5.5547	7.45

Tabella 2.1: Efficienza spettrale di Starlink [8]

Link budget La potenza ricevuta al terminale utente è data da:

$$P_{rx} = P_{tx} + G_{tx} + G_{rx} - L_{tx} - L_{rx} - L_{atm} - L_p \quad (2.1)$$

In questa equazione, P_{tx} è la potenza del trasmettitore, G_{tx} e G_{rx} sono i guadagni del trasmettitore e del ricevitore, L_{tx} e L_{rx} sono le perdite ai trasmettitori e ricevitori, L_{atm} è la perdita atmosferica, e L_p è il path loss introdotto dalla separazione tra il trasmettitore e il ricevitore.

La perdita atmosferica L_{atm} è dipendente dalla banda di frequenza e pressione atmosferica P_{atm} . Per la Ku/Ka-band $L_{atm} = 0.97\text{dB/km}$ in media.

Osserviamo in figura 2.12 un picco del parametro L_{atm} a 60 GHz. Per ridurre l'influenza delle perdite atmosferiche è preferibile usare i range di frequenza fino a 53 GHz, che corrisponde al piano di frequenze proposto da SpaceX (tabella 2.2). Per la trasmissione in uplink si usano le frequenze 14-52.4 GHz e per la trasmissione in downlink le frequenze 10.7-42.5 GHz. Nella tabella 2.2 possiamo

2.3. SEGMENTO UTENTE

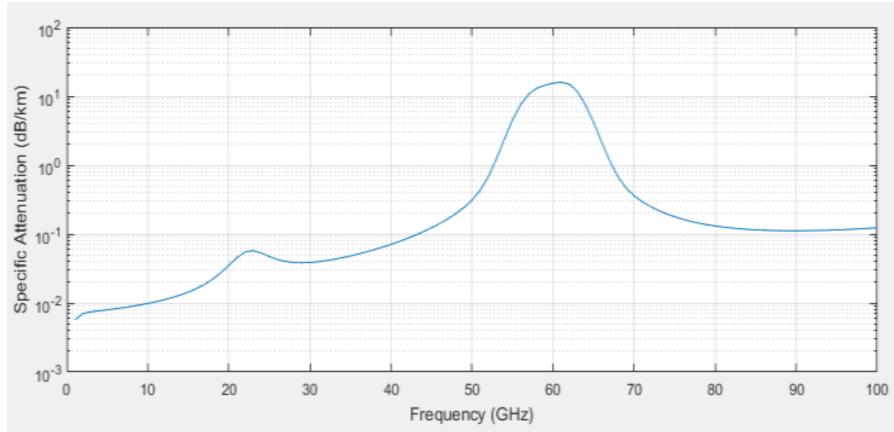


Figura 2.12: Simulazione delle perdite atmosferiche

anche vedere i tipi di modulazione. Il tipo di modulazione può cambiare da Binary Phase Shift Keying (BPSK) a 64-QAM.

Caratteristica	Uplink	Downlink
Frequenza (GHz)	14.0-14.5	10.7-12.7
	27.5-29.1	17.8-18.6
	29.5-30.0	18.8-19.3
	47.2-52.4	37.5-42.5
Tipo di modulazione	BPSK, MQAM	Offset Quadrature Phase Shift Keying (OQPSK), MQAM

Tabella 2.2: Path loss nello spazio aperto in dB (L_p) [8].

$$L_p = 20 \log_{10} \left(\frac{4\pi d}{\lambda} \right)$$

Il path loss nello spazio libero è il contributore principale alla perdita di potenza come si vede in figura 2.13. Alle altitudini calcolate per i satelliti Starlink, questo valore è di 160-175 dB. La perdita totale dal path loss nello spazio libero e le perdite atmosferiche sono 165-185 dB.

I risultati della modellazione e del calcolo della dipendenza della potenza ricevuta dal terminale utente dall'altezza dell'orbita del satellite per varie frequenze (da 10 a 50 GHz) sono illustrati nella figura 2.14.

Dalla figura 2.14 si può vedere che il valore più alto della potenza del segnale è 150 dB. Finchè il segnale passa attraverso l'atmosfera gradualmente viene attenuato. L'attenuazione avviene anche sui dispositivi ricevitori e trasmettitori. Il grado di attenuazione dipende da molti parametri e limita l'altezza dell'orbita del satellite.

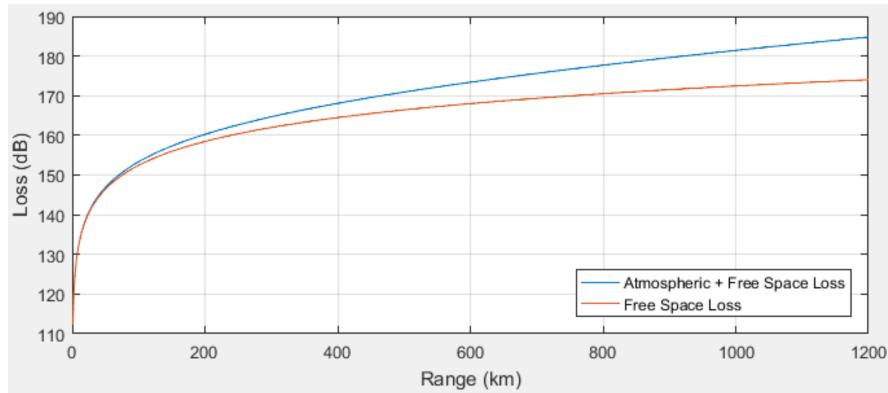


Figura 2.13: Path loss nello spazio libero e perdita atmosferica

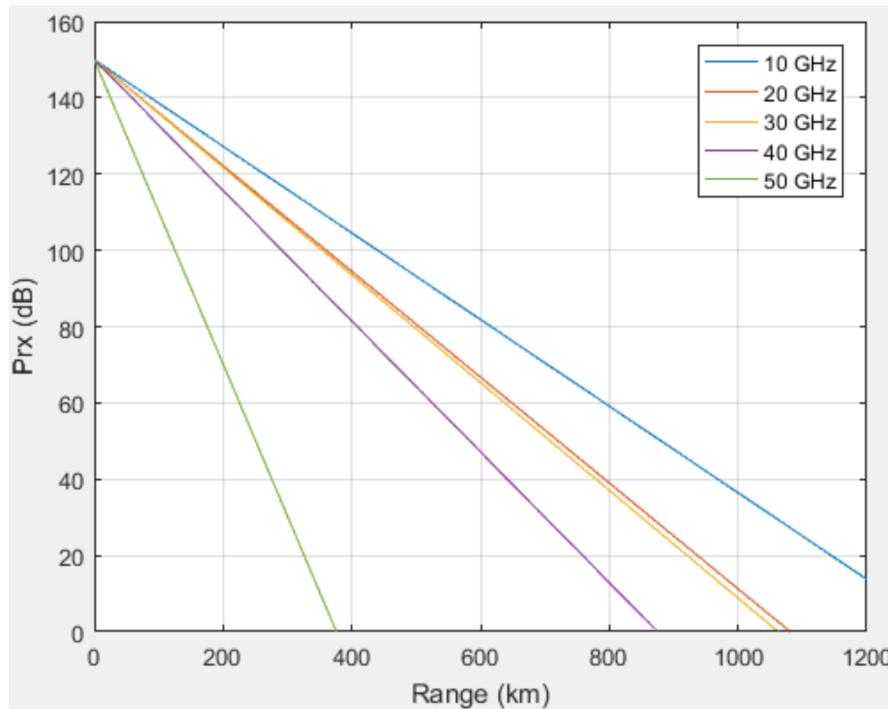


Figura 2.14: Link budget without ECC

2.3. SEGMENTO UTENTE

È consuetudine utilizzare un codice a correzione di errore per aumentare l'immunità al rumore dei sistemi. In questo caso, utilizziamo un codice a correzione di errore per aumentare il link budget.

Aggiungiamo CG, guadagno di codifica dovuto al codice a correzione d'errore (ECC), all'equazione (2.1) che diventa quindi:

$$P_{rx} = P_{tx} + G_{tx} + G_{rx} - L_{tx} - L_{rx} - L_{atm} - L_p + CG \quad (2.2)$$

I risultati della modellazione e calcolo della dipendenza della potenza ricevuta al terminale utente all'altezza dell'orbita del satellite per frequenze diverse (dai 10 ai 50 GHz), considerando l'uso di un codice di correzione di errore con un guadagno di codice di 10 dB sono mostrate in figura 2.15.

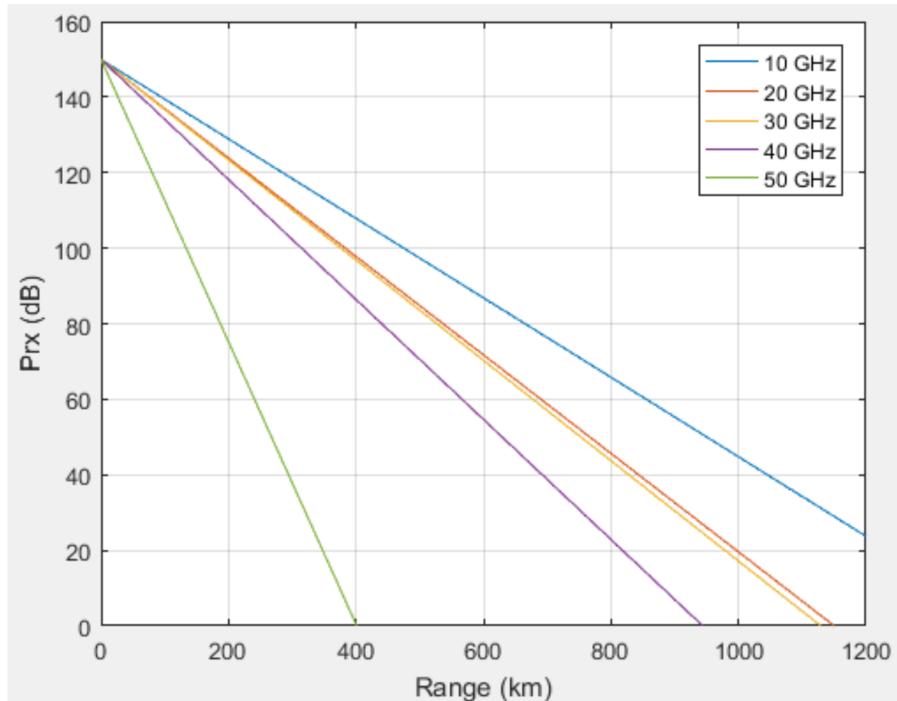


Figura 2.15: Link budget with ECC

Per assicurare la minima probabilità d'errore è necessario avere un margine del SNR al ricevitore, che dipende dal tipo di modulazione. Dalla figura 2.15 possiamo vedere che ad alte frequenze l'altezza dell'orbita è limitata a 340 km. Il lancio della maggior parte dei satelliti è pianificata a quest'altezza. Per frequenze più basse, possono essere utilizzate orbite più alte a 550 km e 1110 km [8].

2.4 DIREZIONAMENTO DEL TRAFFICO

Starlink direziona il traffico dai terminali utenti alle ground station in un processo a due step.

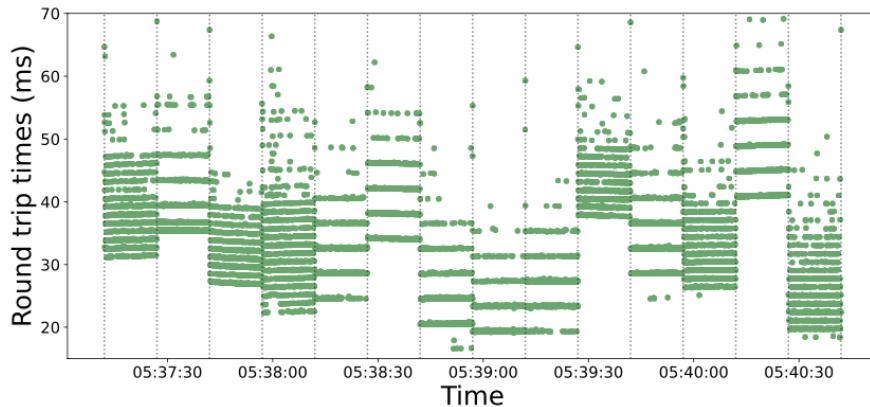


Figura 2.16: RTT misurato da un terminale in Europa [9]

Da come si può vedere in figura 2.16 i cambiamenti di latenza misurati avvengono ogni 15 secondi. Questo viene fatto da un controller globale, che alloca i satelliti ai terminali utenti basandosi su fattori quali il carico (inteso come banda del satellite occupata da altri utenti), condizioni geospaziali (principalmente visibilità del satellite dal terminale utente e condizioni atmosferiche), e carica del satellite.

C'è anche un controller nel satellite, che pianifica i flussi dai terminali utente assegnati a un satellite specifico. Questo si può notare dalla presenza di bande di latenza parallele negli intervalli di 15 secondi di allocazione dei terminali al satellite [9]. Misure successive hanno rivelato un alto jitter (varianza del ritardo della connessione) e packet loss rate dell'1-2% non correlato con la congestione di rete. Varianti tradizionali del Transmission Control Protocol (TCP), come Reno, faticano nell'ambiente delle comunicazioni satellitari, dato la loro sensibilità alla perdita di pacchetti e recupero lento del throughput. Varianti moderne come CUBIC hanno performance migliori grazie al Selective Acknowledgement (SACK), che gli permette di differenziare packet loss isolati da una congestione di rete. BBR, un algoritmo di controllo di congestione sviluppato da Google, ha dimostrato performance promettenti su Starlink mantenendo il tasso di invio anche durante la perdita di pacchetti. L'algoritmo stima il prodotto banda-ritardo del percorso e aggiusta i tassi di invio basandosi sui cambiamenti di

2.4. DIREZIONAMENTO DEL TRAFFICO

latenza. Il problema di questo algoritmo è che la sua richiesta aggressiva di risorse può affamare le altre sessioni TCP [3].

2.4.1 IDENTIFICAZIONI DELLE ALLOCAZIONI DEL SATELLITE

Per studiare l'algoritmo di scheduling, i ricercatori hanno dovuto identificare a quale satellite si connettevano i terminali utente. Usando le mappe di ostruzione fornite dall'applicazione per smartphone di Starlink hanno usato una nuova tecnica per trovare la traiettoria dei satelliti a cui un terminale si è connesso di recente. Il processo è sviluppato come segue:

1. Estrarre le mappe di ostruzione 2D ogni 15 secondi usando `starlink-grpc-tools` (che è una libreria per eseguire comandi su altri computer come se fossero eseguiti in locale) e ottenendo le posizioni dei satelliti disponibili pubblicamente.
2. Allineare le mappe 2D con le mappe 3D nell'app di starlink per determinare i parametri delle mappe 2D, come centro, raggio, e la rappresentazione degli angoli di elevazione e azimuth.
3. Isolare la traiettoria del satellite connesso durante uno slot di 15 secondi specifico facendo delle considerazioni sulle mappe di ostruzione dallo slot precedente e quello attuale.
4. Identificare il satellite che serve il terminale utente comparando le traiettorie estratte con la posizione calcolata dei satelliti visibili usando la misura di distanza Dynamic Time Warping, che è un modo di confrontare due sequenze temporali che non sono perfettamente sincronizzate.

2.4.2 CARATTERISTICHE E PREFERENZE DELLO SCHEDULER GLOBALE

Le analisi dei satelliti allocati hanno rivelato diverse preferenze dello scheduler globale. Si possono individuare tre fattori determinanti per la scelta:

- Posizione del satellite: lo scheduler preferisce satelliti con angoli di elevazione più alti, con la mediana dei satelliti selezionati a 22.9 gradi più alta di quelli non selezionati. Lo scheduler ha anche una preferenza per i satelliti a nord del terminale utente. Questo probabilmente è dovuto alla zona di esclusione dell'International Telecommunication Union per le orbite geostazionarie e considerazioni di efficienza energetica, dato che i satelliti con un angolo di elevazione più alto hanno bisogno di meno energia per la comunicazione.

- Data di lancio del satellite: lo scheduler dà priorità ai satelliti più nuovi, infatti la probabilità che un satellite sia selezionato aumenta all'aumentare della sua data di lancio. Questa preferenza potrebbe essere legata al mantenimento di una copertura stabile della costellazione, dato che i satelliti più vecchi stanno raggiungendo la fine del loro ciclo di vita.
- Stato di illuminazione: lo scheduler favorisce i satelliti illuminati dal sole, scegliendoli il 72.3% delle volte quando sono disponibili sia satelliti illuminati che non. I satelliti non illuminati sono selezionati solo quando rappresentano almeno il 35% dei satelliti disponibili. La scelta sembra comunque guidata dal fatto che il loro angolo di elevazione sia maggiore di quelli illuminati, probabilmente per risparmiare energia [9].

2.5 COMPARAZIONE DELLA STRUTTURA DEL SEGNALE CON SISTEMI TERRESTRI OFDM

La struttura del segnale inviato da Starlink utilizza Orthogonal Frequency-Division Multiplexing (OFDM), una scelta popolare per i sistemi di comunicazione wireless, come Wi-Fi e LTE. Tuttavia, il progetto di starlink differisce dai sistemi usati sulla terra per diversi aspetti chiave, che riflettono le caratteristiche uniche del canale di comunicazione spazio-terra e gli obiettivi di Starlink.

Layout di canale A differenza dei sistemi terrestri dove la larghezza di banda e gli schemi di duplexing variano a livello regionale, Starlink impiega una struttura coerente per il downlink in banda Ku, con otto canali da 240 MHz separati da bande di guardia da 10 MHz. Questa ampia banda di guardia consente di attivare più canali contemporaneamente all'interno di una cella di servizio e riduce al minimo le interferenze tra celle adiacenti. In questo modo si riduce potenzialmente l'efficienza spettrale, ma si migliora l'affidabilità.

Layout dei frame I frame inviati da starlink, con un periodo di 1/750 secondi, seguono un layout consistente con un'alta proporzione di sequenze di sincronizzazione; la PSS, SSS, CM1SS e CSS. Questa enfasi sulla sincronizzazione, superiore a quella dell'LTE e di altri sistemi terrestri, consente un'accurata equalizzazione del canale e stima dell'effetto Doppler, migliorando potenzialmente l'affidabilità della comunicazione e consentendo un doppio uso per il PNT (Positioning Navigation e Timing).

2.5. COMPARAZIONE DELLA STRUTTURA DEL SEGNALE CON SISTEMI TERRESTRI OFDM

Sequenze di sincronizzazione L'utilizzo di sequenze di sincronizzazione multiple per frame, includendo il PSS m-sequence-based e la 4-QAM-modulated SSS, lo distingue dai tradizionali sistemi terrestri. L'utilizzo di queste sequenze di sincronizzazione e la scelta di un numero moderato di sottoportatori semplificano l'elaborazione del segnale e garantiscono una sincronizzazione robusta anche in condizioni difficili.

Efficienza e margini di design La struttura del segnale Starlink prioritizza l'affidabilità. L'efficiente occupazione dei simboli OFDM sfrutta il basso ritardo del canale LEO-terra. Le ampie bande di guardia e l'elevata occupazione dei frame, pur riducendo l'efficienza spettrale, migliorano la mitigazione delle interferenze e la precisione della sincronizzazione. La scelta di un numero relativamente basso di sottoportanti ($N = 1024$) indica un design che prioritizza la robustezza piuttosto che massimizzare il throughput teorico.

Bibliografia

- [1] Branch Education. *How does Starlink Satellite Internet Work?* Ago. 2022. URL: <https://www.youtube.com/watch?v=qs2QcycggWU>.
- [2] Aizaz U. Chaudhry e Halim Yanikomeroglu. «Laser Intersatellite Links in a Starlink Constellation: A Classification and Analysis». In: *IEEE Vehicular Technology Magazine* 16.2 (giu. 2021), pp. 48–56. ISSN: 1556-6072, 1556-6080. DOI: [10.1109/MVT.2021.3063706](https://doi.org/10.1109/MVT.2021.3063706). URL: <https://ieeexplore.ieee.org/document/9393372/> (visitato il 03/10/2024).
- [3] Geoff Huston. *A transport protocol's view of Starlink*. Mag. 2024. URL: <https://blog.apnic.net/2024/05/17/a-transport-protocols-view-of-starlink/>.
- [4] Jonathan McDowell. *Starlink Launch Statistics*. URL: <https://planet4589.org/space/con/star/stats.html>.
- [5] Jose Del Rosario. *NSR Reports China's Ambitious Constellation of 300 Small Satellites in LEO*. Mar. 2018. URL: <http://www.satnews.com/story.php?number=257303683>.
- [6] Makena Young e Akhil Thadani. *Low Orbit, High Stakes All-In on the LEO Broadband Competition*. Dic. 2022.
- [7] Mike Puchol. *Modeling Starlink capacity*. Ott. 2022. URL: <https://mikepuchol.com/modeling-starlink-capacity-843b2387f501>.
- [8] Denys Rozenvasser e Kateryna Shulakova. *Estimation of the Starlink Global Satellite System Capacity*. en. Artwork Size: 1 Online-Ressource (6 Seiten) Pages: 1 Online-Ressource (6 Seiten). 2023. doi: [10.25673/101912](https://doi.org/10.25673/101912). URL: <https://opendata.uni-halle.de//handle/1981185920/103863> (visitato il 03/10/2024).

BIBLIOGRAFIA

- [9] Hammas Bin Tanveer et al. *Making Sense of Constellations: Methodologies for Understanding Starlink's Scheduling Algorithms*. arXiv:2307.00402 [cs]. Lug. 2023. URL: <http://arxiv.org/abs/2307.00402> (visitato il 19/10/2024).
- [10] Techplayon. *SpaceX - Starlink System Architecture for Internet*. Gen. 2024. URL: <https://www.techplayon.com/starlink-system-architecture/>.